

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-32
 (Conto corrente postale)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana - Via
 Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di al-
 tezza: Nella pubblicità occasionale
 finanziaria: pagina di testo L. 9.75
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbe-
 nerato pagina di testo L. 0.50; Cri-
 naca L. 1.-; Mortuari L. 1.-.

La nostra crisi

Assistiamo da qualche tempo a una nuova ripresa della campagna antipopolare; a una delle periodiche aggressioni, cui un'esperienza ormai quadriennale ci ha abituato, da parte degli uomini della stampa avversaria di ogni gradazione. Fiumo sempre violentemente attaccati e combattuti, e se i lunghi districi degli avversari e le diagnosi catastrofiche sulla nostra compagine fossero stati esauditi ed avessero avuto un qualche riscontro nella realtà, a quest'ora saremmo morti e sepolti. Siamo stati combattuti aspramente, con una lotta senza quartiere e con un fuoco incrociato, da socialisti e demo-liberali ieri; ora siamo presi di mira, con una tattica forse alquanto diversa ma non meno subdola, dai fascisti, coi quali pure abbiamo accettato di collaborare lealmente al governo. Pure noi, che non possiamo non rilevare il nostro umano, indistricabile diritto alla vita, non ce ne dobbiamo soverchiamente, perché esse combattuti significa che siamo ancora ben vivi. Noi desidereremmo soltanto dagli avversari che, nel giudicare il nostro programma e la nostra attività, non tentassero di snaturare l'essenza di quella, e le oneste e civili finalità di questa. Ma tant'è; viviamo purtroppo in tempi in cui sembra non si concepisca più la possibilità di modi di pensare e di sentire diversi — e questo in omaggio alle vantate conquiste del pensiero moderno. Non certo rifiutiamo agli altri partiti il diritto di esistere e di vivere e di cooperare al bene comune, diritto che a noi, con evidente ingiustizia, si è sempre tentato di contestare.

Il P. P. I. non si combatte più normalmente con la vieta accusa di demagogia. Questa come mai ad essere raccolta come più comodo mezzo polemico, in certi fogli che riflettono rancide combatte reazionario-massoniche provinciali. Difatti appena alla fine della settimana passata, sopra due organi nazional-fascisti, potevamo leggere queste dichiarazioni: «Il P. P. I. — scriveva l'«Idea Nazionale» — contro l'irruzione bolscevica per contrastarla, questa origine è innegabile; esso nacque dunque da un principio di ordine. E il «Giornale di Roma» aggiungeva: «che il P. P. I. sia stato il primo a contrastare il campo politico sociale ai socialisti con una perfetta organizzazione, è notorio».

La tattica ora è un'altra. Si tenta di sottovalutare la portata del nostro programma, si dice che il P. P. I. è stato «svuotato» del suo contenuto specifico dopo che il Fascismo ha adottato la sua politica, religiosa, si afferma, insomma che la nostra «crisi» è istituzionale e che il P. P. I. se non è sepolto, è un morto che cammina.

Questa è la tesi nazional-fascista, sovrastata dall'«Idea Nazionale» — nel numero citato — e domenica passata da Bianchi e da Farinacci nei discorsi di Milano e di Roma.

Praticamente, se tutta la nostra crisi sta nei termini che abbiamo esposto, noi abbiamo a consolare, sicuri di fare ancora della strada prima di morire. I capi fascisti che con tanta sicurezza hanno diagnosticato la nostra crisi e ci hanno accomunati agli altri partiti a tutti i partiti che — ad eccezione del nazional-fascista — si andrebbero fatalmente sfasciando, vedono le nostre cose sotto l'angolo di una miopia constatazione dell'inevitabile successo apparente se non ancora sostanziale — del loro partito; senza dire che, per il momento, abbastanza ingenuo e almeno prematuro, affermare che lo spirito religioso, proprio lo spirito, che ha animato il P. P. I. sia stato assimilato dal Fascismo. Non bastano alcuni provvedimenti — lodevolissimi — come la affissione del Crocifisso nelle scuole e la sconfessione della Massoneria; ed alcuni propositi — del pari lodevoli — che non sappiamo quando e come saranno attuati — come l'insegnamento religioso, per garantire i cattolici e quelli che sentono popolarmente, che le loro idealtà, tutte le loro idealtà saranno ormai difese dal Fascismo.

Senza insistere troppo — che anche per noi torna odioso — sul carattere di certe conversioni e sullo spirito di tanta gente; è proprio vero che il P. P. I. non ha ancora altri compiti che rimangono specificamente suoi? Non c'è il problema delle libertà fondamentali, la riaffermazione del valore della vita umana, la cristiana concezione della Nazione — che è in antitesi con la concezione nazionalista — e tutto il problema sociale-economico, dalla maggiore partecipazione delle grosse fortune alle spese generali dello Stato, dalla con-

stituzione e lo sviluppo della piccola proprietà, dall'avvicinamento del capitale al lavoro fino a raggiungere, se è possibile, l'identificazione nelle forme di compartecipazione?

Ma, non è inutile insistere, come da una parte, si combatte il P. P. I. perché, si dice, il suo programma etico-religioso è stato assunto dal fascismo, così da l'altra si continua a combatterlo con i vetri luoghi comuni del confessionarismo, della diffidenza della sconfessione, del raffreddamento del Vaticano nei suoi riguardi ecc. Si dimentica ora — perché fa comodo — le accuse lanciate, di essere proprio la longa manus del Vaticano...

Ora, a proposito di P. P. I. e Vaticano, è opportuno, ancora una volta mettere in chiaro le rispettive posizioni. Il Vaticano non sconfesserà il partito popolare così come non l'ha riconosciuto quando sorse; il partito popolare agisce per conto suo e sotto la sua esclusiva responsabilità, e dopo le dichiarazioni tante volte ripetute dal Vaticano stesso non dovrebbe più esser letto nessuno, che pretende essere stimato politicamente onesto, considerare il partito popolare come una «longa manus» di quello e tirare, su questa premessa, considerazioni e giudizi.

Noi insomma possiamo convenire che il P. P. I. attraversa la sua crisi, ma non certo una crisi istituzionale, né tanto meno essa, ha subito, adoperiamo la brutta parola, uno «svuotamento». Il P. P. I. è in crisi, ma qual partito non lo è? Non lo è forse anche il fascista, che è stata la causa determinante della crisi di tutti gli altri, proprio per il fatto del suo enorme, plebiscito, eccessivo successo? Non è stata avvertita questa crisi da alcuni degli stessi capi fascisti e non è appena dall'altro ieri il fiero monito di Mussolini ai fascisti dello «stupido ed antieretico illegalismo»? Crisi, sia pure, ma, in natura, crisi non significa morte, bensì spesso la spinta per vivi richiami alle pure fonti della propria vita, alle proprie origini, ai propri compiti. E per quanto riguarda il P. P. I. il prossimo Congresso di Torino, ne siamo certi, questo luminosamente dimostrerà.

Infine per concludere noi non arriviamo, da parte fascista, con tanta insistenza a occuparsi delle cose nostre e quale interesse trovi il Fascismo nella sua illusione di «svuotare» il P. P. I. e ne l'evidente tentativo di parecchi suoi capi, più o meno autorizzati ad indebolirlo. Crediamo non abbia torto Paolo Capa, che scrive:

«Forse è l'errore della ricerca della «unanimità più uno», anzi del «pentismo» fascista. Nella crisi degli altri partiti, il P. P. I. resiste, come un duro a morire inglese, perché ha una persona litata tutta sua; collaborare come gli è dato, col Governo; è disposto a collaborare più efficacemente; ma la sua ragione d'essere resta e sta («e starà»); ed allora ecco precisarsi lo sforzo per dividerlo o distruggerlo anche esso — facendo, ove occorre addirittura i clericali dopo aver fatto fin a ieri i divoratori di preti, colla speranza di rubare il mestiere ai popolari; studiando un sistema elettorale che consenta di dimezzare costituzionalmente o di amalgamarsi come tanti fascisti... convintissimi della sesta giornata — Come se quando l'unicità fascista fosse creata — nei sindacati, nella stampa, nel partito, in Parlamento e manco a dirlo nel Paese — l'artificiosa costruzione non dovesse sfasciarsi nelle suddivisioni interne delle tendenze e delle frazioni che produrrebbero, mutati i nomi, le divisioni e i partiti antichi».

r. d. g.

Un incendio a Palazzo Marino

Il reparto tecnico in fiamme

MILANO, 27. — Alle tre di questa notte veniva notata da piazza della Scala una densa colonna di fumo, la quale usciva dall'alto di Palazzo Marino, sede dell'Amministrazione comunale. Compreso trattarsi di un incendio, venne dato immediatamente l'allarme. Accorsero i vigili urbani con due autopompe che iniziarono tosto l'opera di spegnimento. L'incendio si è sviluppato nel reparto tecnico del Municipio e rivestì una certa gravità. Continua ancora.

I piccoli conduttori di fondi e coltivi di fronte alla nuova tassa

di R. M. sui redditi agrari

BRESCIA, 27. — Leri, nel salone dell'Unione del Lavoro in Palazzo S. Paolo in Brescia, si riunirono numerosissimi piccoli proprietari, piccoli affittuari e mezzadri bresciani di ogni parte della provincia e fin dei più lontani paesi per discutere sulla nuova tassa di ricchezza mobile sui redditi agrari.

Presiedette l'avv. Bulloni, Segretario Generale dell'Unione del Lavoro. Dopo un'ampia ed applaudita relazione del Segretario Federale Angelo Bertoni, dopo un discorso dell'on. Bresciani si votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I piccoli proprietari, piccoli affittuari e mezzadri aderenti alle organizzazioni dell'Unione del Lavoro di Brescia e Provincia riuniti in assemblea generale straordinaria.

«Esaminato le disposizioni relative all'imposizione dell'imposta di ricchezza mobile sui proprietari conduttori diretti (R. D. 4 gennaio 1923); pur compresi della necessità che tutti i redditi indistintamente contribuiscono al risanamento delle finanze dello Stato:

«Rilevano la grave sperequazione fatta ai piccoli conduttori di fondi nei confronti dei grandi proprietari e conduttori, ai quali è consentita l'inclusione nel passivo del bilancio delle spese della mano d'opera dipendente, mentre tale criterio è negato ai piccoli e diretti lavoratori il cui lavoro è per nulla valutato e il cui reddito aleatorio della piccola azienda, che altro non rappresenta pressappoco o nella maggior parte dei casi se non il salario in natura, viene colpito come il reddito di un'azienda propria e completa che consente al conduttore larghi margini di guadagno netto;

«Fanno presente essere indispensabili perché l'imposta sia accolta nel paese senza il sentimento di soggiacere ad una ingiustizia tributaria, che la sua applicazione sia preceduta da provvedimenti tributari, i quali assicurino che tutte le forme della ricchezza contribuiscono in realtà e in misura equa all'erario dello Stato e degli enti locali; che dopo ciò occorre che la forma di applicazione si adatti alla natura di questi redditi e alla composizione demografica della massa di questi contribuenti e che perciò si proceda innanzi tutto prima dell'applicazione della tassa ad una rapida rivalutazione dei redditi agrari e che poi si sostituisca al metodo delle denunce il sistema delle stime tecniche da farsi con provvedimenti solleciti e per larghe zone agrarie a caratteri uniformi e per un periodo non inferiore ad un decennio, con l'assistenza di commissioni censuarie locali;

«Rileviamo poi che anche dopo soddisfatte le condizioni di massima sopra indicate l'applicazione della tassa ai piccoli proprietari coltivatori diretti ed ai coloni parziari dove assolutamente ammettono la detrazione dal reddito lordo del lavoro prestato dalla loro famiglia nella conduzione;

«Rileviamo ancora che fino a che i redditi del lavoro non siano nella loro totalità colpiti da ricchezza mobile, l'imporre questa tassa sul lavoro del piccolo proprietario e del colono parziario costituirebbe una grave ingiustizia tributaria precisamente a danno di una classe di lavoratori che col proprio sacrificio e colle proprie virtù contribuiscono al progresso economico e morale del paese;

«Fanno voti perché gli stessi criteri di detrazione del valore del lavoro dal reddito lordo per stabilire il reddito imponible venga adottato anche a riguardo dei piccoli affittuari coltivatori diretti dell'applicazione della ricchezza mobile alle loro piccole aziende;

«Deliberano di sottoporre questi voti alla Federazione Nazionale Piccoli Proprietari, Piccoli Affittuari e Mezzadri perché ne faccia sollecitamente oggetto di studio e di intervento presso il governo ponendo in evidenza l'alta e pre-

L'arcivescovo di Pietrogrado condannato a morte

BRUXELLES, 27. — L'Ufficio stampa polacco comunica la seguente informazione da Mosca: Il metropolitano cattolico di Pietrogrado, Mons. Cielak, è stato condannato a morte dal tribunale rivoluzionario e mons. Budzewing e gli altri preti accusati sono stati condannati a pene variabili da dieci a tre anni di carcere.

L'indignazione del mondo civile

espressa dal pres. della Polonia

VARSAVIA, 26. — Appena giunta la notizia ufficiale del verdetto di condanna dell'Arcivescovo Cielak e degli altri ecclesiastici cattolici, il presidente di consiglio, Sikorski, ha rievocato il ministro di Russia, Obolski, al quale ha fatto la seguente dichiarazione:

«Il governo e l'opinione pubblica polacca hanno sempre seguito con attenzione e con inquietudine il modo di agire del governo dei Sovieti verso la Chiesa Cattolica e i suoi rappresentanti ecclesiastici; ciò che interessa direttamente le memoranze polacche poiché sono sparsi nella Russia. Non abbiamo mai dichiarato e non dichiariamo il no-

Il cancelliere Cuno ammalato di pleurite

BERLINO, 27. Secondo le dichiarazioni dei medici curanti, il cancelliere Cuno non è ammalato di pleurite. Il suo stato non è grave ed egli rimarrà a letto alcuni giorni continuando ad occuparsi degli affari di Stato.

Un biennio di amministrazione popolare in Provincia

XIII.

Volendo infatti che questa potesse più presto venire concretata, in attesa della approvazione del relativo Ente autonomo (già chiesto) la Deputazione, con delibera 1 Dicembre 1920, costituiva una speciale Commissione che curasse tale materia.

L'iniziativa venne assiduamente coltivata, e riportò pratiche non brevi e non futili.

Il Consiglio Provinciale, con delibera del Marzo 1921, provvedeva alle prime spese. Nella seduta del 5 luglio 1921, rispondendo a una interrogazione del Consigliere Cella, chiariva la posizione del problema e l'atteggiamento dell'amministrazione Provinciale. Nella seduta del 19 dicembre 1921 provvedeva a difendere la Provincia contro la lite intentata dall'ing. Pitter per l'ottenuta autorizzazione provvisoria al lavoro della derivazione del ponte di Avons.

Nella stessa seduta votava la propria partecipazione all'Ente Autonomo in 6 milioni; emetteva un voto perché il Governo desse, nelle concessioni, la preferenza ai Enti pubblici. L'Ente si costituiva l'8 ottobre 1921 col capitale di circa 22 milioni, sottoscritti da 80 partecipanti, e con ciò finiva l'attività diretta della provincia in questa iniziativa.

L'attività della provincia, in quel periodo preparatorio, fu guidata dal criterio di coltivare bensì la importante e ardua iniziativa, ma guardandosi da improvvisazioni e da precipitazioni, alle quali da qualche parte si voleva spingerla, e tenendo sempre fermo il concetto che il capitale conferito agli enti pubblici non doveva troppo facilmente venire esposto ad alle industriali non contenute da prudentissimi calcoli.

L'Ente ha continuati i suoi studi, la possibilità però di attuazioni rapide è apparsa lontana, confortando in questo le previsioni della Provincia.

Aurugiamo che al più presto la iniziativa possa passare alla fase esecutiva nei limiti di una prudente gestione.

3. Comitato Prov. per gli interessi della montagna

Sistemazioni idrauliche forestali di bacini montani domandate dalla Provincia in concessione e costituzione dell'Istituto Prov. di economia montana.

Nella primavera del 1921 la Deputazione Provinciale, aderendo all'invito rivolto dal Segretario per la montagna della Associazione dei Comuni Italiani, costituì un Comitato Prov. per gli interessi della montagna, allo scopo di coordinare le varie iniziative riguardanti il miglioramento agrario e forestale montano ed atte a alleviare la grave crisi della disoccupazione.

A far parte di tale Comitato furono chiamati il Presidente della Deputazione Prov., l'ing. Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale, l'ing. Capo dell'Ufficio istruttorio di Udine del G. C., l'ispettore Capo del Ripartimento Forestale

to delle sistemazioni in parola, ad Istituti finanziari delle Regioni interessate e di distribuire l'aggravio del rimborso da parte dello Stato all'ente concessionario, in molti anni.

(Continua)

Lapidi d'infamia a Udine

Gli udinesi che vivevano nel 1535 al riapparire della peste dovettero subito essere presi da indifferente senso di terrore, ben ricordando la strage che aveva fatto qualche decennio innanzi (1511) simil morbo per il quale, a recare un esempio, nel solo Convento di S. Pietro Martire eran deceduti in pochi giorni ben undici novizi e sei sacerdoti. E fu dagli udinesi trovata subito l'origine del riapparire del morbo, giacché esso scoppiò il 28 maggio di quell'55 in una casa di borgo S. Tomaso abitata, dicono le cronache, da «perfidii ebrei» i quali avevano portato il contagio con merci in fette da Capodistria. Occorreva un rimedio radicale e che servisse di perfetto ammonimento, tanto più che gli ebrei erano stati causa anche della peste del 1511 perciò, dopo di aver confinati gli ebrei in Chiavris, abbruciatu a Laipaceo tutti i loro mobili e masserizie e proibito che introdcessero merci in città, la Convezione fece apporre sulla casa, famigerata di borgo S. Tomaso una lapide di marmo nero con le seguenti parole cubitali: **MENEM MDLV.** Questa iscrizione si vede ancor oggi ma su lapide bianca rinnovata in questi ultimi decenni.

Meno nota è un'altra lapide d'infamia che si leggeva assai tempo addietro alla Porta Gemona, lapide che poi, levata, fu fatta servire di base al Pubblico Macello. Eccone il tenore che spiega anche il motivo per cui era stata decretata:

«Per il proditorio et atrocissimo homicidio, crudelmente commesso dal scellerato Boreato de' Boreati, contra il proprio zio, d'ordine dell'illmo s.g. Bernardo Nani, Luogotenente Gen.le della Patria, con l'autorità dell'Eccelsio Consiglio de' X gli fu spianata la casa, MDLXXXVIII».

Altra lapide, oltre ad una colonna d'infamia, si leggeva in piazza del Fiesco (ora XX Settembre), presso S. Barbara, dove esisteva il Palazzo, demolito del conte Lucio della Torre. La lapide era così concepita: «MDCXXVII. Adi XIX Luglio — Lucio della Torre — Bandito — dall'Eccelsio — Consiglio de' X — per graviss. mo colpo — di Lesa maestà».

In una nota di V. Joppi nell'Opera del P. Facchi («Chiese di Udine» vol. I.) trascritta dall'originale esistente nella Bibl. Florio, da cui tolsi questi cenni, leggo a proposito dell'ultima lapide sopra ricordata: «Nel maggio 1597 di notte i conti Torriani seppero, far scempar la detta lapide assentendolo o tollerandolo li repubblicani francesi che entrarono a Udine nella mattina 19 marzo 1797; ma però il Luogotenente Veneto, che allora era Alvise Lo Mosenigo q. dam Alvise Sebastian, non partì da Udine che il 1 maggio seguente».

A. S.

Padiglione del Friuli alla Fiera Campionaria di Milano

Le adesioni dei Friulani, sia dell'udinese che del goriziano, (e forse più dal goriziano che dall'udinese) vanno aumentando ogni giorno per il concorso di campioni alla Fiera di Milano, da collocarsi nel Padiglione del Friuli, che già stato anche coperto e sarà pronto entro brevissimi giorni ad accogliere la merce.

Nessuna proroga d'apertura giustificata ritardata, poiché abbiamo letto che il senatore Nava, Presidente del Comitato di Milano, ha già dichiarato che l'inaugurazione avverrà puntualmente il 12 aprile p. v.

Il che sta a dimostrare — e se ne vinceranno quelli che visiteranno la Fiera dei Campioni — che anche in Italia si sanno improvvisare costruzioni grandiose (vanto e monopolio, una volta, della sola America) con una rapidità degna della più grande ammirazione.

Sappiamo dal Comitato che la spedizione dei campioni avverrà nel pomeriggio del giorno 4 aprile dai Magazzini Leskovic gentilmente messi a disposizione.

Per i Sacerdoti iscritti al ramo pensioni

I Sacerdoti iscritti al Ramo Pensioni sono pregati di pagare quanto prima l'annualità corr. perchè lo Statuto obbliga di pagarla anticipata.

D. G. Jussig, Segretario

Stinnes a colloquio con l'on. Finzi

ROMA, 27. — Ugo Stinnes il grande finanziere e rappresentante dell'industria tedesca, ha avuto un colloquio con il sottosegretario di Stato all'Interno on. Aldo Finzi. Il colloquio è durato circa un'ora, e si è aggirato intorno al problema delle riparazioni ed alla ricostruzione economica nel senso esposto dalle risoluzioni del Congresso internazionale del Commercio. E' stato deciso un viaggio in Germania di una commissione di industriali e finanziari americani, i quali si renderanno conto sul posto della situazione economica di quel paese.

Ugo Stinnes è ripartito, per la Germania.

Per un improvviso guasto alle Linotype, accaduto a tarda notte, siamo costretti a far uscire un notiziario ridotto.

GORIZIA

Festa degli alberi

Oggi ebbe luogo nel bosco di l'Anovz l'annuale festa degli alberi.

Gli allievi delle scuole in numero di 800 partirono stamane alle ore 8 da Gorizia accompagnati dalla musica provinciale. Giunti verso le 9 al bosco trovarono tante buche preparate in precedenza da contadini e contadine ad ogni allievo o allieva venne distribuita una pianticella che poscia piantarono nell'insegnamento delle gentili madri ed anche di contadini. Qualcuno dei allievi volle lasciare in ricordo il proprio nome scritto su di una tavoletta di legno.

Fu inaugurata la cerimonia al Bosco l'Allegro sciamone fu condotto al Tiro a Segno dove ebbe luogo la cerimonia ufficiale, con un piccolo trattenimento con concerti.

Coro a Maggio cantato da allieve rappresentanti angeli. Trattenimento musicale, e per ultimo un ballo di allieve in costume contadinesco, divise in quattro gruppi rappresentativi la falce — il rastello — la zappa — la vanga.

Morte improvvisa

Ieri, mentre il vetturale Carlo Grusani di anni 47 abitante in Via Camposan, rincasava fu colto da improvviso male e cadde riverso battendo la testa sul selciato.

Sollevato dagli inquilini, fu posto trasportato alla sua abitazione privo di sensi. Lo sventurato poche ore dopo cessò di vivere in seguito a subentrata emorragia cerebrale.

Grave incidente di caccia

Giovanni Pahor di anni 26 da Opachie e Emilio Pahor, d'anni 23 pure da Opachieella trovandosi a cacciare a Nova Vas, mentre uno di essi faceva cadere l'arma, le cariche di questa improvvisamente scoppiarono, ferendo il Giovanni gravemente alle mani e alle braccia, e l'Emilio alla testa.

Cronaca sportiva

Lunedì 2 aprile avrà luogo la Riunione d'apertura delle Gare allo Stadium Provinciale coll'intervento dei campioni esteri e nazionali.

Recita futurista

Come già annunciammo al nostro Verbo domenica 1 aprile avremo la prima recita della Compagnia futurista di cui è Direttore il ben noto scrittore Sofronio Porcinari.

MORARO

Nella notte di sabato i soliti ignoti hanno voluto visitare anche il nostro paesello. Entrati nella Canonica parrocchiale dopo aver rovistato ogni cosa, si portarono dall'archivio delle molte antiche pel valore di L. 200.

Passati poi nel Municipio misero sott'occhio ogni cosa senza nulla asportare.

CAPORETTO

La Milizia Nazionale. — Domenica scorsa alla presenza del Commissario politico del Friuli, avv. Pisenti, ha avuto luogo la costituzione di un nucleo della Milizia Nazionale.

Vi hanno aderito quasi tutti i fascisti locali. Il nucleo è comandato dal segretario del Fascio di Caporetto, Sig. Lucchini, ed è composto di una quindicina di militi.

QUISCA

Un valoroso. — Tutti ricorderanno il tristissimo fatto che ha conturbato circa un anno fa la ridente cittadina di Piedicorte, ove un fanatico slavo ha ucciso un colpo di pugnale il maresciallo della sezione locale dei carabinieri mentre si impegnava il suo dovere.

Gli giornali di quel tempo anno recato che la guardia di finanza Ciaramella, attore da Casazza (Caserta) si è distinta nella luttuosa circostanza correndo in aiuto del milite aggredito e cercandogli di ridurre all'impotenza il forsennamente d'assalto alla sua delinquenza.

Si giunge a sapere in questi giorni

che alla valorosa guardia è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare con R. Decreto 8 marzo 1923 di cui siamo ben lieti di riportare la bella motivazione.

«Benchè avvertito del pericolo a cui si esponeva, senza frapponere indugi e senza far uso delle armi si slanciava addosso ad un assassino, ancora armato di pugnale con cui aveva ferito a morte un maresciallo dei carabinieri e dopo non pochi sforzi riusciva a ridurlo all'impotenza ed a arrestarlo. Piedicorte (Gorizia) 16 aprile 1922.»

Alla brava guardia, ora assegnata alla Brigata di Quisica, giungono i migliori rallegramenti per il riconoscimento ufficiale del suo bellissimo atto di cameratismo, con i più vivi auguri per il suo avvenire.

S. FLORIANO

Commemorazione.

Domenica u.s. alle ore 10 il giovane maestro Gennaro Dante insegnante di lingua italiana, ha tenuto in un aula della Scuola Elementare una commemorazione dello scrittore Edmondo De Amicis, il grande scomparso che con i suoi scritti dettati dal

UDINE

Disservizio postale

Interessiamo vivamente la locale direzione delle R.R. Poste a voler provvedere perchè il recapito del n. quotidiano alle borgate della periferia venga effettuato ogni giorno con la prima distribuzione.

Molti abbonati reclamano perchè ricevono il giornale due o tre volte per settimana soltanto.

Ai primi del corrente mese abbiamo notficato per lettera come al signor Amedeo Romanelli, abitante in via Pozzolo N. 18 il giornale venga recapitato saltuariamente e come mai la domenica gli arrivi la copia.

Nessuna risposta abbiamo avuto in merito ed il disservizio continua!

L'AMMINISTRAZIONE

L'ammnistia per Don Masotti

Il reato imputato a Don Masotti rientrava fra quelli commessi in occasione di agitazioni sociali e quindi la Corte d'Appello ha provveduto ad applicarvi l'ammnistia.

Così a Don Masotti sarà risparmiato il dolore di comparire davanti ai giudici.

E si chiude anche questo episodio della nostra agitazione sociale.

L'organizzazione agraria che, al chiudersi dell'agitazione, ebbe anche a riconoscere che degli organizzatori b'anchi non ostante qualche intemperanza e indisciplina delle masse, l'agitazione era stata condotta con serietà, è quella stessa che poi si è letta a diffamare impunemente l'organizzazione nostra.

I fatti però rispondono: quanti delitti e quante condanne potete registrare in un fenomeno sociale così rilevante, svoltosi in un periodo in cui l'atmosfera sociale era incandescente e un certo per colpa dei popolari?

Non restava che questo povero processo, sul quale l'ammnistia dello Stato fascista ha dato di frego riconoscendo che l'agitato periodo sociale del dopoguerra meritava l'oblio anche se qualche eccesso ci fu.

Il delitto di Don Masotti però non avrebbe avuto paura di affrontare il giudizio dei giudici: l'aver riportato sulla BANDIERA un comunicato dell'Unione del Lavoro che, come nei metodi soliti dell'organizzazione, dichiarando l'agitazione, «sospendeva» i rapporti normali contrattuali coi proprietari, è un delitto del quale non si può aver paura di rispondere.

Ma ora si chiude anche questo episodio; e, se anche non intervenne il giudizio pieno, possiamo dire che veramente giustizia è fatta.

Fra i legionari

Il fiduciario della Legione Friulana Legionari di G. D'Annunzio comunica per conoscenza ai soci dipendenti le seguenti nuove notizie:

SEZIONE DI UDINE
Presidente: Arturo Ermiano.
Segretario: Negroni Alfredo.

SEZIONE DI CIVIDALE
Presidente: Freschi Luigi.
Segretario: Fragiaco Umberto.

CONSIGLIO REGIONALE
Delegato regionale: Freschi Luigi.
Segretario regionale: Arturo Ermiano.

Membri: Fajdutti Bruno, Fragiaco Umberto, Sasso Paziente, Ambrosetti D'Amisio.

Un incendio a Paderno

Per cause imprecisate ieri nel pomeriggio si sviluppò il fuoco in una casa di contadini, certi Bianco, oltre Paderno in via Molin Nuovo.

Accorsero prontamente i pompieri con l'autopompa che riuscirono a domare l'incendio.

MOTORI TRASFORMATORI DINAMO MATERIALI ELETTRICI, APPARECCHI PER CARINE Ditta F.lli Triches - UDINE - Via Grazzano 37

cuore ha cercato di migliorare i nostri bambini per farli diventare degni della Patria e della Società.

La bella celebrazione applauditissima ha lasciato in tutti i numerosi intervenuti un caro ricordo.

CAPRIVA

Finalmente!

Dopo le innumerevoli pratiche condotte per il ristabilimento in salute del nostro grande ferito, il campanile, e dopo le immanchevoli peripezie di sospensioni del lavoro iniziato già nell'autunno scorso, viene tolta infine l'armatura, ed il popolo sta ad ammirare l'opera compiuta dalla brava Ditta Tiral, caprivese, che condusse a buon fine un lavoro non seверо di pericoli, senza dover lametare un minimo sinistro incidente. Resta poi a vedersi se il travamento che questi anni del dopo guerra fu abbondantemente inaffiato da acquazzoni ed intemperie non ci proporrà qualche triste sorpresa! Si sentono anche lamenti al proposito del... donometro, perchè è risaputo che l'orologio comune non è già un oggetto di lusso, ma è anzi utilissimo, e quasi necessario per molti e molti.

Beneficenza

All'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti ha offerto L. 20 la famiglia Lucchini ad onorare la memoria della compianta signorina Ninetta Bisutti.

Diario Sacro

Mercoledì, 28 Marzo — S. Marciano, vescovo — S. Giovanni eremita — S. Agostino v. m. — S. Adalberto — S. Ruperto.

Giovedì, 29 Marzo — S. Enotasio, monaco — S.S. Costantino e Simplicio — S. Secondo, martire — S. Cirillo, diacono.

Spicciolo di Cronaca

I carabinieri di servizio alla Banca d'Italia rinvennero ieri un libretto della Cassa di Risparmio al portatore, N. 81791. Chi lo ha smarrito può rivolgersi al comando della Compagnia R.R. Carabinieri, Udine - Intama.

Cori friulani al Teatrino della Palestra in Via Dante

Ricordiamo che s'ascerà alle ore 21 avrà luogo l'esecuzione dei canti friulani, da parte del coro udinese diretto dal maestro Cremaschi.

Ai soci della Filologia l'ingresso costa una lira anziché due; i posti di I e II serie costano rispettivamente 4 e 2 lire.

Nessuno vorrà mancare all'interessante trattenimento.

Incidente automobilistico

Ieri alle 12.30 i sigg. on. eo: Gino di Caporiacco, comm. Giuliano di Caporiacco e rag. Marehesini partivano con un'automobile della Deput. Prov. alla volta di Treviso quando fra Zompicchia e Codroipo per un improvviso guasto la macchina sterzò bruscamente e andò a finire in un fosso laterale alla strada. Nella violenta caduta soltanto i comm. Giuliano di Caporiacco riportò ammaccature e lussazioni leggera a una gamba. Tutti gli altri rimasero inecoluni. Avvertiti dell'incidente dal garage di via Prefettura parti subito una altra automobile per riportare a Udine gli sfortunati viaggiatori.

Per la cura alpina e marina agli orfani di guerra

Ieri la Commissione di Vigilanza degli orfani di guerra del Comune di Udine (che ha sede in Municipio) ha deliberato di concorrere con lire 6 mila alla cura alpina e marina degli orfani udinesi, trasmettendo la somma al benemerito Comitato Provinciale che con quest'anno, come negli anni decorati, invierà al mare ed al monte gli orfani di guerra della Provincia bisognosi di tali cure.

Trattoria Comunale

Questa mattina: Minestrone alla friulana; Arrosti di vitello con contorno.

Sera: Pasta al sugo; Stracotto di bue con contorno.

Principio d'incendio

Ieri sera un corto circuito in una stanza della pensione Falconi, in Viale Porta, provocò un principio d'incendio subito domato dal pronto intervento dei pompieri. Pochi danni.

Prima Comunione ai Renati

Fin dal mattino un movimento insolito, tanto nel reparto maschile come nel femminile, Domenica delle Palme. Veramente non per questo si svolse la lenna la giornata, ma appunto perchè i ragazzini e ragazzine di quegli reparti, preparati dallo zelantissimo Direttore Spirituale prof. Don Giuseppe Morandi del Seminario, s'accostarono per la prima volta al Sacro Banchetto per ricevere dalle mani del loro stesso maestro la S. Comunione.

La Chiesa, in questo tempo, è parata a tutto, perchè ricorda la sua Passione, eppure vi so dire che all'Istituto Renati domenica, risaltarono con i colori violaci, i bianchi lini che ornavano il Sacro Banchetto, a cui s'accostarono in buon numero oltre che i conviventi dell'Istituto stesso, anche altri che p'amente vollero rendere omaggio a Gesù, in questo sacro tempo di Pasqua, e tener compagnia all'innocenti anime donateci al Signore.

Quanta gioia! Gesù Eucaristico è se

so in mezzo a quel recinto a consacrare, viepiù a Sè ed a benedire gli istancabili superiori per il cui progresso dimenticano anche le fatiche.

Facciamo voto che il Buon Gesù abbia a visitare spesso l'Istituto Renati e l'abbia a circondare delle sue benedizioni.

Un cittadino.

Le cause d'ogni giorno del disturbo renale

Il continuo curvarsi sul lavoro, lo sforzo affaticante sulla schiena, i crampi la stanchezza, il raffreddore, l'influenza e le malattie contagiose sono le cause di ogni giorno del disturbo renale. Fortate un pronto soccorso ai reni in tali momenti. Non permettere che questi organi decadano. Adottate le pillole Foster per i Reni. Questa medicina previene e solva i disturbi renali. Ovunque: lire 5, sei scatole lire 29 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50 Dep. Gen. C. Gioglio, 19 Capaccio, Milano (8).

All'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti ha offerto L. 20 la famiglia Lucchini ad onorare la memoria della compianta signorina Ninetta Bisutti.

Diario Sacro

Mercoledì, 28 Marzo — S. Marciano, vescovo — S. Giovanni eremita — S. Agostino v. m. — S. Adalberto — S. Ruperto.

Giovedì, 29 Marzo — S. Enotasio, monaco — S.S. Costantino e Simplicio — S. Secondo, martire — S. Cirillo, diacono.

Spicciolo di Cronaca

I carabinieri di servizio alla Banca d'Italia rinvennero ieri un libretto della Cassa di Risparmio al portatore, N. 81791. Chi lo ha smarrito può rivolgersi al comando della Compagnia R.R. Carabinieri, Udine - Intama.

Voci del Pubblico

Cose che puzzano di gas

L'ufficio Comunale del Gas, è divenuta il canoro roditore delle pubbliche finanze, come già il forno municipale, che in mani private va a gonfie vele.

Anche in questo ramo di Amministrazione, dal momento che i preposti al Comune, pare non sieno competenti in materia, occorre, nell'interesse generale, che il pubblico esprima francamente la sua opinione nel merito.

Nessuna questione personale ci spinse ad interloquire sul grave argomento, per cui saremo al postutto obblivi.

Domandiamo all'On. Giunta: Come va che il gas è distribuito a consumatori, non da calore ne luce nella misura desiderabile, voluta? Qualunque sia per essere la risposta, antecipiama una seconda:

Chi è il Direttore tecnico dell'officina?

Quali titoli possiede, per garantire il buon funzionamento, col sapere rimediare agli inconvenienti lamentati e che si lamentano?

Come si fa a progettare opere costisime, senza essere tecnico, opere che di poi ottengono il doppio effetto contrario: peggiorare il prodotto e spreco di danaro pubblico!

Dopo Cardin-Fontana, il compianto ing. direttore della Offici, la medesima scapito continuamente vertiginosamente fino al punto in cui siamo arrivati.

E con ottima richiesta per oggi: Con tutta la qualità scadente del materiale produttore del gas adoperata oggi, la Azienda può far fronte alla sua esistenza; o, il Comune deve provvedere alle deficienze d'esercizio?

Se ma il pubblico inclina per quest'ultima ipotesi, la On. Giunta dica in terra la verità alle risultanze, che da una severa inchiesta verranno, ne siamo certi pur troppo a galla.

Gazometro.

TEATRI ED ARTE

Cinema Teatro Cecchini

Questa sera si proietta il 6° ed ultimo Episodio dal titolo LA GIUSTIZIA DEGLI ZINGARI del tanto ammirato Cine Romanzo «Il fabbro del convento».

Seguirà una brillantissima commedia: «Amaro destino».

Da venerdì 30 marzo PIA de' TOLOMEI Programma unico della «Serie Monumentale».

Prossimamente I TRE MOSCHETTIERI dal celebre romanzo di Alessandro Dumas.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

Cooperativa di Lavoro "Val Chiarsù, - Raveo

estratto del Bilancio 1922

Attivi L. 10.345,50; Passivo L. 8.001,52; Utile netto L. 2.344. Totale L. 10.345,50.

Rendite L. 15.000; Spese L. 12.656; Utile netto L. 2344. Totale L. 15.000. Raveo, li 11 marzo 1923.

I Sindaci: Bonanni Giusto; Isidoro Bonanni; Bonanni Domenico.
Il Presidente: Ariis Felice
Il Segretario: Luigi Vriz.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali cent. 15, minimo 20 parole.

Lezioni

LEZIONI DATTILOGRAFIA, sistema 10 dita, con macchine Remington, vengono impartite presso Agenzia - Via Palladio 25 - Udine.

DOTT. D. MISTRUZZI

medico chirurgo
DENTISTA DIPLOMATO
all'Istituto stomatologico di Milano
Udine - Via Daniele Manin 15
- Vicino alla torre -

Comune di Cervineto

Avviso di concorso

Fino a tutto il 20 (venti) Aprile 1923 è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Cervineto (Carnia).

Stipendio L. 6000 oltre alle due indennità di caro-viveri, (lordo delle ritenute di legge).

Documenti di rito. Per chiarimenti alla Segreteria Comunale.

Gabinetti Dentistici

Dott. ERNESTO LODIGIANI
Medico - Chirurgo Specialista
Gemona: mercoledì, venerdì, domenica.
Tolmezzo: negli altri giorni.

GABINETTI DENTISTICI

E DI PROTESI DENTARIA
Dott. D. DAMIANI
Udine - Via Savorgnana 5
Tolmezzo - Piazza XX Settembre.

PRIMO ISTITUTO ITALIANO

ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUMENTA
TORINO - PIAZZA STATUTO, 10 - TORINO

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col circolo meccanico anatomico a pressione, inalterabile, concentrico nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Assatto sicuro ed infallibile, da cui il pubblico può trarre ogni giorno facilmente la fascia adoperata, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. È imperitabile, leggerissimo, elegante, di durata e non reca il più piccolo incomodo.

Le persone che non possono recarsi a Torino potranno recarsi a

UDINE mercoledì 4 aprile - Albergo

Commercio.

SACILE giovedì 5 aprile Albergo Italia

CONEGLIANO venerdì 6 aprile Albergo Europeo.

PORDENONE sabato 7 aprile Albergo Centrale.

Orario ferroviario

(Stazione di Udine)

UDINE - TRIESTE

Partenze: 5.25 - 8.10 - 14 - 17.30 - 19.55.

Arrivi: 7° - 8.48 - 13.40 - 19.5 - 21.5.

UDINE - VENEZIA

Partenze: 2.5 - 6.15 - 7.15 (fino a Casarsa) - 10.25 - 14.5 - 17.15 - 20.

Arrivi: 4 - 7.24 (da Casarsa) - 9.30 - 12.46 - 15.40 - 19.6 - 22.50.

UDINE - TARVISIO

Partenze: 4.15 (lunedì, mercoledì, venerdì) - 5.30 - 16.5 - 19.40.

Arrivi: 1.15 (mercoledì, venerdì, domenica) - 8.43 - 13.35 - 22.40.

UDINE-S. GIORGIO-CERVIGNANO

Partenze: 5.10 (fino a Belvedere) - 6.10 - 12.51 - 19.41.

Arrivi: 7.33* - 9.32 (da Belvedere) - 13.55 - 19.4.

UDINE - CIVIDALE

Partenze: 8.15 - 11.30 - 16.10 - 20.10.

Arrivi: 7.45 - 11 - 13.45 - 19. (* Soppressi la domenica.)

Partenze da Udine

Per S. DANIELE: 7.20 - 12.8 - 14.55 - 18.20.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25.

Arrivi a Udine

A UDINE da S. DANIELE: 8.30 - 13.18 - 16.43 - 19.30.

Da TRICESIMO, nelle ore 7.14 - 8.44 - 9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 - 13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 - 17.59 - 18.59 N 19.59 - 21.2.

Linee Goriziane

in vigore dal 1° Dicembre

GORIZIA - TRIESTE

Partenze 6.28 - 9.09 - 15.09 - 21.01, Arrivi 7.52 - 12.33 - 18 - 19.56.

GORIZIA MERIDION. - AIDUSSINA

Partenze da Gorizia M. 7.15 - 13.40 - 18.35 - (Gorizia Nord) 19.25 (*). Arrivi a Gorizia M. 5.55 (*) (da Gorizia Nord) - 6.17 (*) - 7.48 (da Piedicorte) - 12.28 - 18.7.

(*) sospesi alla domenica.

GORIZIA MERID. - UDINE (Venezia)

Partenze da Gorizia M. 5.58 - 7.54 - 12.40 - 18.13 - 20.01.

Arrivi a Gorizia M. 6.24 - 9.07 - 14.57 - 18.31 - 20.56.

UDINE-CERVIGNANO PONTILE per GRADO

Partenze da Udine 5.10 - 1351 - 19.41.

Da Cervignano, 6.30 - 14.05 - 20.40.

Da Pontile per Grado 7.10 - 14.45 - 21.20.

Arrivi a Udine 9.32 - 19.04.

A Palmanova 6.50 (S) - 8.56 - 18.30.

A Cervignano 6.25 (*) - 8.06 - 18.08 - 22.08 (*).

(*) sospesi alla domenica.

A Pontile per Grado 7.15 - 16.50 - 21.25 (*).

Linee automobilistiche

Ing. Ribi e C. - Via 9 Agosto 6, Gorizia (Orari in vigore dal 1 Gennaio 1923)

(Sospeso alla domenica)

Parte da Gorizia ore 12.30.

GRADO - TURRIACO - GORIZIA

(Sospeso alla domenica)

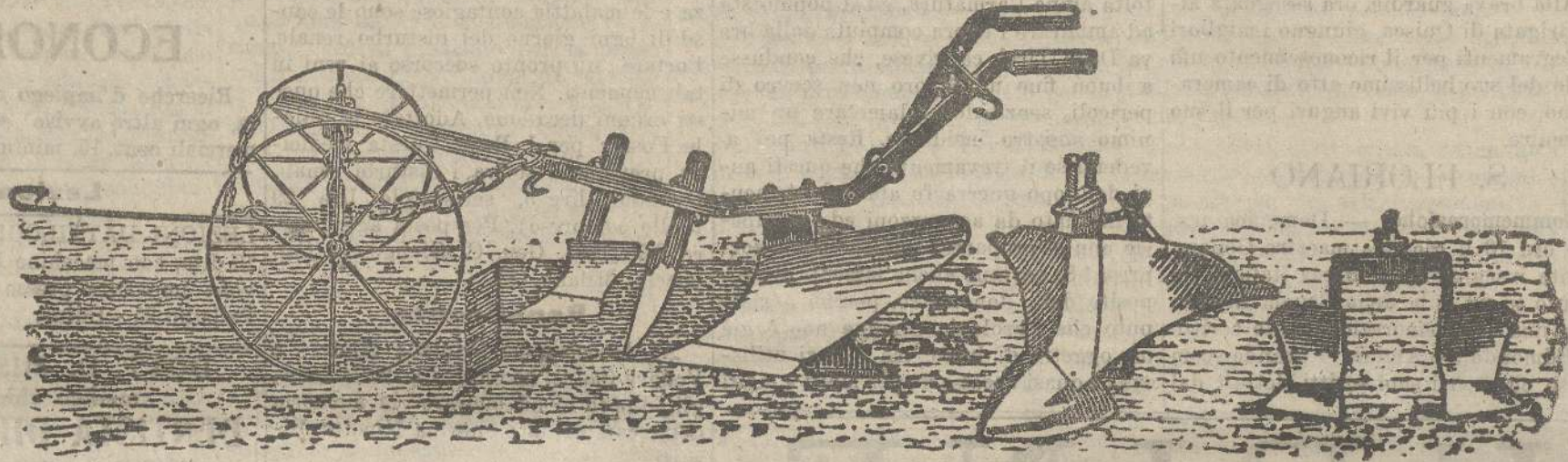
Parte da Grado ore 7 - Arrivo a Gorizia ore 9.20.

<

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

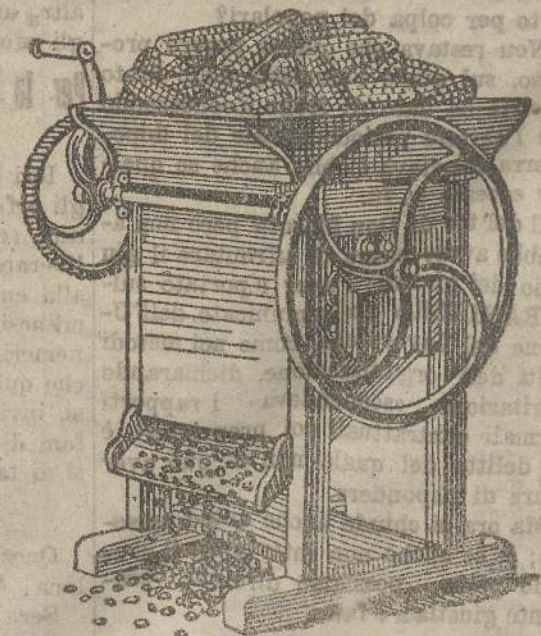
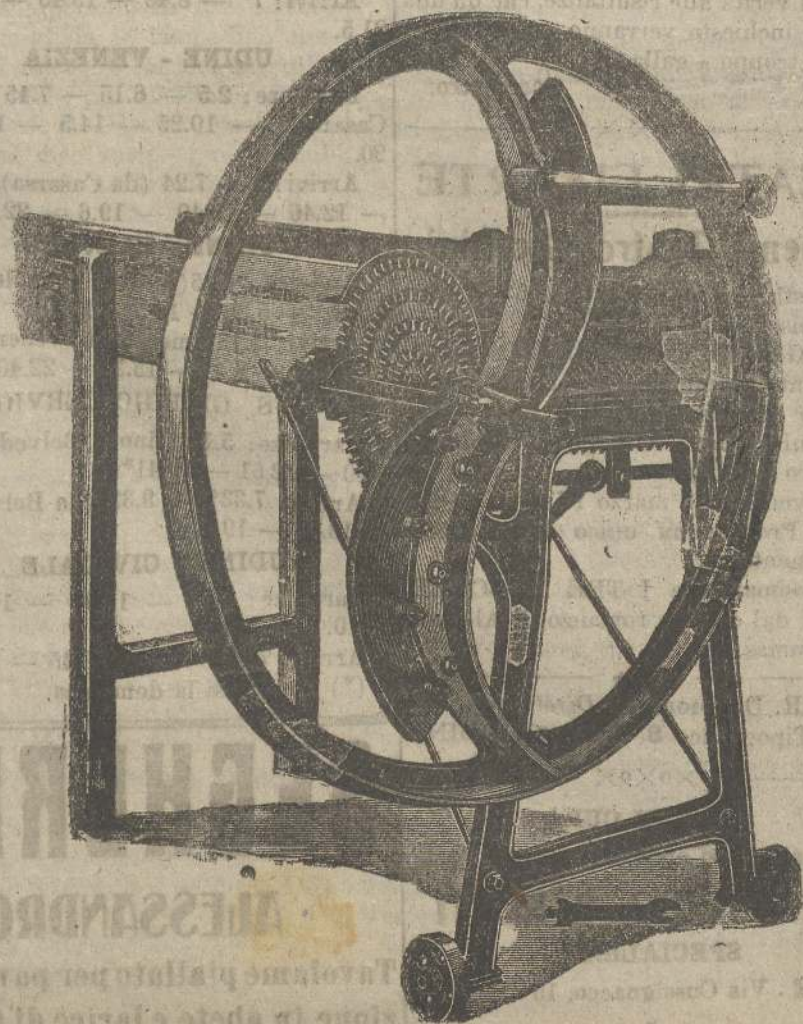
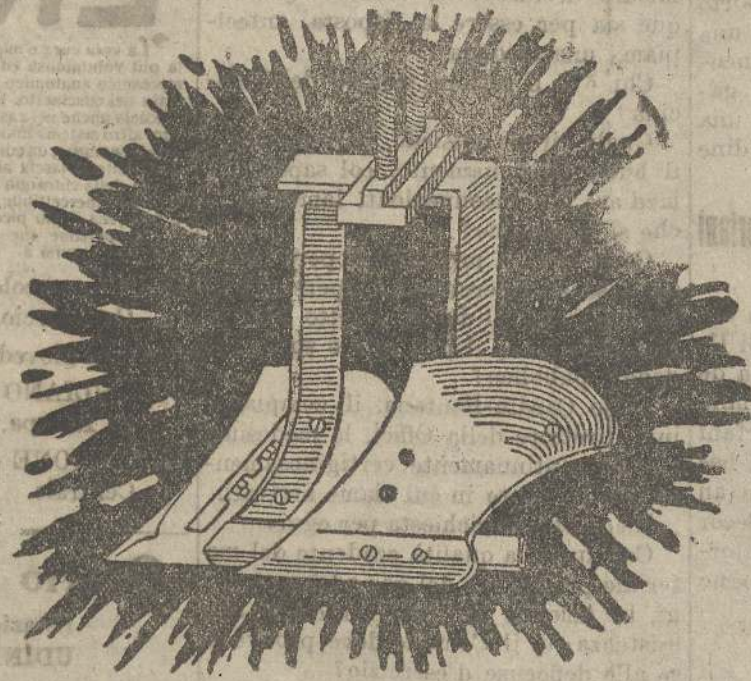
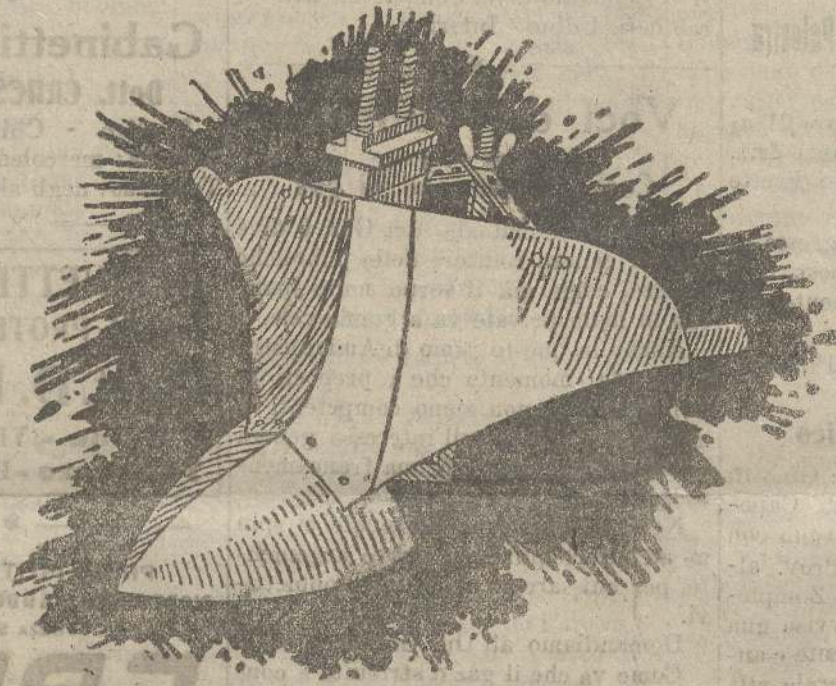
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rinzultor e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciai.) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.?
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell' Agraria Ponte Poscolle.
- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all' Associazione Agraria Friulana.
- E per le Riparazioni?
- Sempre all' Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il Solfato, lo zolfo, ecc.?
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana Udine Ponte Poscolle.

A
R
A
T
R
I



SGRANATOI Ventilatori Trinciatoraggi

ecc. ecc.